Anno XXXI | Giovedì 10 Ottobre 1878 | N. 237.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23 —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La *Politische Correspondenz* annunzia essere imminente la sottoscrizione di un trattato segreto tra la Russia e la Turchia: al quartier generale russo persone competenti assicurano che Labanoff, a forza di eloquenza e pazienza, è riuscito a dipingere con seducenti colori i vantaggi che risultano alla Turchia da questa alleanza. La Russia farebbe grazia alla Porta della massima parte dell'indennità di guerra, in premio della sua condiscendenza.

Era noto infatti che correvano a questo proposito trattative tra Labanoff e il Gran Vizir; e, dopo le parole del ministro Persiani, un accordo russo-turco potrebbe verificarsi tanto a danno dell'Inghilterra che dell' Austria.

Se ciò non bastasse, abbiamo la circolare della Porta contro la condotta degli austriaci verso i mussulmani; abbiamo il rifiuto del Sultano di firmare la Convenzione; abbiamo l' invio di nuove truppe nel sangiaccato di Novi Bazar. Il cómpito di queste truppe non potrebbe essere che quello di sedare i moti della lega albanese, o d' impedire agli austriaci l' occupazione del sangiaccato, cosa più probabile dopo la rottura delle trattative fra Karatheodori ed Andrassy.

A quella occupazione sembra che l' Austria abbia definitivamente rinunciato.

La grande questione che ora si dibatte nei circoli militari austriaci è la seguente: Dovendosi sospendere per tutto il corso dell'inverno le operazioni, è necessario di mantenere in Bosnia quella massa ingente di truppe che ora vi stanzia? L' amministrazione dell'esercito trovasi, in presenza di questo problema, tra l' incudine ed il martello, poichè da ogni lato vi sono i suoi gravi inconvenienti. Mantenere il nerbo attuale chiede notevolissimi dispendi ed aumenta fuor di misura le difficoltà dell'approvvigionamento. Diminuire le forze dell'occupazione, dall' altro canto, cagiona un pericolo; poichè accrescerebbe la baldanza e l'intraprendenza dei bosniaci.

Intanto, la questione finanziaria si fa sempre più grave. A questo proposito, si ha da Vienna:

« L'amministrazione militare insiste nella proposta di continuare la guerra e vuole assolutamente il danaro; ma il denaro non lo si ha. Eppure, voglia o non voglia, pel 30 ottobre ci vuole ben più di un milione di fiorini, qualcuno dice persino che ci vogliano, oltre ai 40 milioni già spesi dopo essere stati consumati i 60 milioni concessi dalle delegazioni, altri 60 milioni. Ma questi desideri non possono essere soddisfatti.

« Si va bucinando che il ministro Depretis, per avere almeno 10 milioni pel momento, sia stato costretto a dare in pegno alla cassa di risparmio di Vienna tre edifizi erariali, ancora in costruzione, cioè l'università, il palazzo di giustizia ed il teatro di Corte.

« La proposta del ministro comune delle finanze, barone Hofmann, cioè di dare in appalto il monopolio dei tabacchi e poi anche quello del sale, trova da più parti viva adesione, ma per una simile operazione ci vuole un contratto bene ponderato; e per condurre a termine le rispettive trattative ci vorrebbero almeno 3 mesi, ed intanto le truppe in Bosnia e nell' Erzegovina dovrebbero starsi neghittose nelle loro guarnigioni o nei loro accampamenti, ben contente se il Governo troverà i mezzi di approvvigionarle a dovere per quelle fangose vie. Colla proposta del ministro barone Hofmann non si può andare quindi a Novi Bazar, ed anzi l' amministrazione militare sarà costretta di ritirare un buon numero di truppe dalla Bosnia e dall' Erzegovina. »

Intanto a Vienna ed a Pest continua la crisi, che fa temere di sciogliersi in favore dei reazionari.

Il telegrafo non ci ha fatto cenno di un consiglio di ministri che avrebbe dovuto aver luogo a Londra il giorno 5 per la discussione della questione afgana.

Stando al linguaggio discorde degli organi più importanti, come il *Times* e lo *Standard*, parrebbe che l' accordo non fosse ancora completo nel seno del gabinetto. Il *Times* confessa che i preparativi sono insufficienti per una vera campagna; lo *Standard* conta sulle discordie intestine dell' Afganistan, più che sulle vittorie delle truppe inglesi: per questo giornale una semplice mostra di forze alla frontiera di Scir-Alì dovrebbe bastare, e cita in appoggio la lotta fra l'Emiro e le tribù del Keiber.

Il Ministero sembra dividere questo parere, secondo i dispacci che hanno annunciato gli ultimi movimenti delle truppe inglesi.

Vedremo se sarà bene apposto.

Notizie Italiane

ROMA 8 — Togliamo dalla *Riforma*:

Fra qualche settimana, il signor Gambetta verrà in Italia. Verrà in Roma appena il Re Umberto sarà ritornato dal suo viaggio in Sicilia, o anche prima, secondo le circostanze.

L' on. Cairoli lo presenterà al Re d' Italia. Dicesi che il capo della maggioranza francese abbia l' incarico di stabilire i preliminari del trattato di commercio con l' Italia, in seguito agli accordi presi a Parigi col comm. Ellena.

Possiamo però smentire, per nostre particolari informazioni, che Gambetta sia incaricato di concludere il trattato di commercio e di negoziare una alleanza franco-italiana.

Gli intimi e cordiali rapporti che corrono tra l' Italia e la Francia, in gran parte dovuti all' opera del signor Gambetta, escludono il bisogno di una formale alleanza.

— Sarebbe desiderio del Re di non ritardare il suo viaggio in Sicilia, non volendo dare importanza alcuna all' epidemia vaiuolosa che è in Palermo. I ministri però e le persone della sua Corte, per riguardo a S. M. la Regina ed a S. A. il Principino di Napoli, lo consigliano a ritardare qualche poco il progettato viaggio.

— Non sono due, ma altri quattro i mandati falsi scoverti dalla sottocommissione di vigilanza della Giunta liquidatrice, oltre quelli di cui si è occupata la stampa.

Di più: di un milione e duecento mila lire di spese plateali, si trovano giustificate sole cinquecento mila lire. Le altre settecento mila non hanno giustificazione di sorta, tranne alcuni pezzetti di carta di nessun valore.

Altre e gravi irregolarità sono state scoperte. E finora la sotto-Commissione non ha avuto il tempo di esaminare i mandati di pensione!

L' on. Morana, a cui è principalmente deferita l' inchiesta, impiega tutta la sua operosità per venire a capo di tutte le magagne della Giunta liquidatrice.

APPENDICE

Milano

VI.

I Negozi

Chiudeteli, e una città sembra colpita da una tremenda sventura. I negozi ne sono i più utili e vaghi ornamenti. Milano ha, ora, la supremazia su tutte le altre città d' Italia. I grandi palazzi, del resto, lo esigevano. Come a Parigi ed a Vienna, certi negozi milanesi si convertono in magnifici e vastissimi magazzeni, poi in sterminati bazar che dimorano nei palazzi. Palazzi? dico male: sono città.

Questo lusso da antico Oriente vi diletta ma vi fa anche pensare come il *Salambò* di Feydeau. Che dramma terribile dev' essere un vero fallimento d' una di queste reali case commerciali, e come i loro sovrani devono ispirare quella pietà che ispirano dei re spodestati! Non hanno forse quelle case la loro istoria, il loro albero genealogico, il loro governo, le loro leggi, i loro sudditi?

***

L' *Hôtel comfortable*, è un palazzo moderno, isolato, di forma quadrangolare, di bellissima architettura. Da tempo è di proprietà di casa Bocconi. I Bocconi, se non lo sapete, hanno l' impresa dei più grandi magazzeni di novità, in Italia. Quello di Milano è il più splendido e s' intitola:

Aux Villes d' Italie.

I principeschi appartamenti del pianterreno e quelli superiori sono popolati di montagne d' oggetti d' ogni genere. C'è da tappezzare, vestire, calzare, ammobigliare, corredare, ingingillare cento Milano. Ciò che si ammira è la stupenda ed artistica messa in scena. Quelle merci d' ogni genere, d' ogni colore, d' ogni forma, compongono dei quadri, delle prospettive, degli sfondi, delle sfumature, di un effetto così vivo, efficace, da far supporre che i facitori di quella opera abbiano fatto i coreografi. A dritta ed a manca la vostra figura bella o grottesca si mira tutta intera in specchi di una grandezza piramidale. Ovunque si cammina su molli tappeti. Si vedono girare un centinaio di persone, ma non si ode il rumore dei passi. L'orecchio non è scosso che da frequente tintinnare di campanelli.

È allora che da tutte le parti sbucano dei commessi e delle mercantesse. Gli uomini sono officiosi, galanti; le donne sono giovani, belloccie e cortesi. I loro modi escludono nettamente l' affettazione e la cortigianeria. I ricevimenti degli avventori, quindi, hanno qualcosa dei ricevimenti della gente ammodo. Essi vi conducono a visitare le sale, vi offrono cento oggetti l'uno diverso dall' altro, e vi fanno i ciceroni. È una gita dilettevole.

Si vedono certi prodotti dell'Italia, della Francia, della Prussia, della China.

Quel magazzeno che sembra un sogno d' Hoffman realizzato, ispira un sinsino di soggezione alle famiglie provinciali che si fermano a bocca aperta dinanzi al portone d' ingresso. — Come sarà costosa la roba là dentro! - esse mormorano a bassa voce. — È una supposizione giustificata, ma erronea. Vi è modo all' *Aux Villes d' Italie*, di spendere un soldo ed un milione. Si è poi ricevuti gentilmente tanto che compriate degli aghi, quanto che facciate acquisto di stoffe chinesi.

Tutte le sere, quel magazzeno fosforescente di luci, di colori, di dorature, è fantastico. I riflessi luminosi delle sue cento fiammelle si proiettano sulle vie e sulle case che gli fanno corona. Si scorge un andirivieni elegante, ordinato, pieno di brio. Chi vede quel palazzo per la prima volta, domanda: — Vi abita un principe di una qualche casa regnante? — Si dà un ballo?

***

Al di fuori la scena cambia.

Una folla che si rinnova ad ogni istante, gira, intorno al magazzeno, come fosse un museo, e si ferma sorpresa, estatica, dinanzi a vetrine i cui cristalli sembrano per la loro vastità, quelle immense lastre di ghiaccio dei mari del Nord. Le vetrine, internamente, sono grandi come palcoscenici da teatrini filodrammatici. Alcu-

— Il Consiglio dei ministri sospese ogni deliberazione sulla domanda di grazia del soldato Mascia condannato a morte. Si teme però che prevarrà il partito di porre ad esecuzione la sentenza.

— I giornali riportano la Nota pubblicata dall' *Italia Militare* sulla ferma intenzione del Ministro della Guerra di chiedere la chiusura dei Circoli intitolati al nome di Barsanti. Si assicura che tale notizia fu comunicata al giornale officioso per volontà dello stesso on. Bruzzo.

VERONA 7. — Ieri alle 11 ant., ebbe luogo, nell' ex chiesa di S. Sebastiano, l'inaugurazione della Mostra artistica-industriale operaia, iniziata dalla Società generale di mutuo soccorso.

— Questa mattina, quattro individui detenuti nel carcere criminale e condannati a pene gravissime, evasero, calandosi nella strada per una guida di ferro, che serve per attingere acqua da un pozzo ai tribunali. Per fuggire dal loro camerotto a giungere al finestrino del pozzo, quei manigoldi attesero l' ora della pulizia e saltarono addosso a quattro guardiani, ferendoli con pezzi di legno e chiodetti, staccati dalle pareti della cella.

Due di questi guardiani sono in fin di vita, gli altri hanno riportato ferite di poca entità. La giustizia è sulle tracce degli evasi, che probabilmente non tarderanno molto ad essere ripresi.

Altro che a Palermo e a Nicosia!

UDINE — Avendo il governatore austriaco Paser in Gorizia in un suo discorso detto che « Udine, Palmanova, Cividale sono state molto danneggiate a causa della loro separazione dall' Austria ed hanno i più serii motivi di desiderare nuovamente l' annessione con essa », nelle tre suindicate città si sta iniziando una manifestazione di smentita e protesta contro quelle parole.

ALFONSINE — Nella mezzanotte del 4 al 5 andante i carrettieri V. L. e F. A. provenienti da Argenta, giunti al punto detto taglio di Pier Leone, furono fermati da tre sconosciuti armati, e depredati il primo di L. 12, ed il secondo di L. 2,85.

ALESSANDRIA 9. — Mandano per telegramma:

Ieri il processo contro il soldato Marianni, già condannato a morte dal tribunale militare di Genova, ebbe il suo compimento davanti a questo tribunale militare, a cui era stato rinviato in seguito ad annullamento della prima sentenza.

Il tribunale condannò il soldato Oreste Marianni a 10 anni di reclusione militare.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il *Journal des Débats* dà i seguenti ragguagli sul disastroso fallimento della banca *City of Glasgow* che ha tratto seco quello di colossali case di credito dell' Inghilterra e minaccia di produrre una serissima crisi finanziaria:

« La banca *City of Glasgow*, era stata fondata nel 1839; gli azionisti sono 1249: capitale Lst. 1,000,000; fondo di riserva Lst. 450,000; emissione di biglietti fissata a Lst. 72,921. — L'ammontare degl' impegni pare ascenda a Lst. 10,000,000, e quello delle accettazioni a Lst. 3,000,000. I depositi salgono a circa Lst. 8,500,000. L' emissione è molto maggiore della stabilita: pare che ascenda da sei a settecento mila lire sterline. Notizie di Glasgow, del 2 corrente, dicono che in quella città regnava un vero timor panico per questo fallimento. Secondo i regolamenti speciali della Banca suddetta, tutti gli azionisti che hanno venduto le loro azioni entro dodici mesi sono responsabili in caso di fallimento degli azionisti attuali. »

DANIMARCA — Lo *Standard* pubblica una decisa smentita della notizia ripetuta da tutti i giornali del progettato matrimonio della principessa Thyra di Danimarca col principe imperiale.

FRANCIA — Il principe Leopoldo di Inghilterra ha lasciato lunedì Parigi per recarsi in Germania, e di là, in Italia. Sua Altezza viaggia accompagnato dal suo medico e dal suo segretario.

— Settecento tessitori nello stabilimento dei signori Augusto Florin e Scomps, a Roubaix, si sono messi in isciopero.

Sinora non v' ebbe alcun disordine.

SPAGNA — La stampa di Barcellona, di Bilbao, di Santander e di Malaga muove, da qualche tempo, attacchi vivissimi contro l' accentramento di tutte le forze vitali della nazione in Madrid. Alcuni giornali giungono fino a scrivere articoli agrodolci, intitolati: « Guerra a Madrid ».

El Diario di Barcellona domanda che la vita di provincia sia regolarizzata, che ogni città possa nominare i suoi sindaci, i suoi magistrati, i suoi amministratori, senza che il potere centrale venga ad imporre ad ogni costo i suoi candidati preferiti.

Si vuole, non uno Stato nello Stato, ma la autonomia completa della provincia, non come la volevano gl' insorti di Cartagena; essi perorano affinchè Madrid non sia più nell' avvenire il grande dispensatore di tutti i favori e di tutte le contribuzioni che vanno ad ingolfarsi nelle casse del Tesoro pubblico, senzachè se ne spenda una parte per lavori pubblici in provincie diseredate delle larghezze del governo.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 1° Ottobre

1. Ha deliberato di corrispondere al sig. Bonora Luigi l' interesse del 5 per 0,0 sulla somma di cui sarà per risultare creditore per titolo sistemazioni strade Comunali.

2. Ha mandato sottoporre al Consiglio Comunale l' istanza presentata dal sig. Direttore del Civico Museo di Archeologia per avere un coadiutore onorario.

3. Ha assegnato L. 2,50 al giorno alla maestra Nardini Adalgisa incaricata dell' insegnamento provvisorio nella Scuola di Fossanova S. Marco.

4. Ha incaricato il R. Sindaco a fare offici presso il sig. avv. Giovanni Boldrini perchè ritiri la rinuncia da lui data alla carica di membro della commissione sanitaria.

5. Ha rimessa alla Commissione incaricata di comporre e definire le vertenze tuttora pendenti, anche quella in corso coi signori fratelli Benedetti attuali possessori di un tratto delle fosse della città.

6. Ha deliberato che d'ora innanzi il peso degli animali di qualunque specie che si uccidono nel pubblico macello, abbia ad essere esclusivamente verificato dall' assistente del Dazio che colà risiede.

7. Ha stabilito di offrire alla ditta Trezza, incaricata del servizio dell' Esattoria Comunale l' aggio di 75 centesimi per ogni 100 lire di esazione mediante ruoli delle entrate Comunali.

8. Ha mandato al consulente legale del Comune, di esprimere il suo parere intorno alla questione colla ditta De Morsier di Bologna relativa alla vecchia macchina del Macello.

9. Ha rimesso alla Commissione di vigilanza sul Dazio un rapporto dell' Ufficio d' amministrazione del Dazio medesimo a carico di alcuni impiegati e di una Guardia.

10. Ha deliberato di acconsentire alla domanda fatta dalla direzione del Genio militare di Bologna di portare cioè una variante nella località già designata per l' erezione del polverificio ad uso del reggimento d' Artiglieria.

11. Ha preso atto di un rapporto del Capo Ragioniere comunale dimostrante la situazione finanziaria del Comune a tutto il 15 p. p. Luglio.

12. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale il voto emesso dal Consulente legale in ordine al diritto del Municipio di pretendere dalla Società del Gaz il rimborso delle tasse di registro pagate pei contratti intervenuti tra la Società predetta ed il Comune.

13. Ha pure deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la dichiarazione della Deputazione provinciale con cui si rifiuta di approvare la deliberazione Consigliare 23 ottobre 1877, colla quale veniva stabilita una sovrimposta a carico dei parrocchiani per rimborso di spese incontrate dal Comune in riparazioni alle Chiese parrocchiali.

14. Per motivi di famiglia, ha accordato alla Maestra elementare Signora Alessandrina Rizzoni, l' aspettativa di tre mesi, mandando all' Ufficio d' Istruzione di provvedere alla temporanea di lei sostituzione.

15. Ha nominato li Signori, Galavotti avv. Geno e Bergami dott. Gustavo a membri della commissione incaricata di esaminare e riferire sui preventivi e consuntivi delle Opere Pie della città in surrogazione dei rinunciatori Signori Pesaro cav. Abramo e Navarra dott. Gustavo.

16. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta del sig. Ass. anziano Severino Sani per la definizione della vertenza col Signor Muratori in ordine ai lavori di bonificazione delle fosse circondanti la città.

17. Ha pure deliberato di sottopore al Consiglio Comunale la domanda del capitolo Metropolitano di questa Città diretta ad ottenere la cessione di due altari di marmo già esistenti nella soppressa Chiese di S. Andrea.

18. Ha assegnata una gratificazione, per una volta tanto, ai due portieri in riposo, che col 31 Decembre del corrente anno cessano definitivamente dal servizio.

19. Ha emesso parere favorevole sulle istanze presentate:

da Andolfati Maria per ottenere il permesso di aprire un Ristoratore di 2ª classe in via Palestro N° 69.

da Tassinari Giuseppe per trasloco di spaccio liquori dal N°. 13 della Via Podestà al N° 12 della stessa via.

da Ferraresi Natale per apertura di osteria di 3ª classe in Viconovo.

da Doli Alessandro per apertura di bettola in Quacchio.

da Rasi Liduina per apertura di osteria di 2ª classe in piazza Sacrati al N° 26.

da Tassinari Placido per trasloco di Caffè in via Ragno N°. 23 a S. Romano N°. 104.

da Goia Paolo per apertura osteria di 2ª classe in via Ragno N°. 18.

da Baglioni Giovanni per apertura bettola di 1ª classe nella Villa di S. Egidio al N°. 20.

da Siener Ginevra per passaggio alla categoria Caffè di 2ª classe e trasloco in via della Rotta al N°. 64.

---

ne, anzi, sono veri, eleganti e completi gabinetti. Non c' è che da prenderli su e portarseli a casa.

Questi spettacoli hanno delle succursali. C' è il *Bon Marché*, *Haas*, *Confalonieri*. Ovunque, poi, brillano arazzi, damaschi, platini, ori, gioielli, quei benedetti gioielli che hanno perduto le Margherite di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Quelle vetrine sfavillanti di luci che hanno tutte le più vaghe e irridescenti tinte del prisma, mi fanno sovvenire un' osservazione di Victor Hugo: — I parigini s' interessano a guardare un muro dietro al quale accade qualche cosa. — I milanesi più positivi, mi sembra, amano appassionatamente di contemplare le vetrine.

Questo spettacolo bisogna vederlo di notte.

Gli accenditori di fanali si diramano velocemente *per* la città. Di lontano sembra esca un nembo di lucciole. Il gas soffia e gorgoglia nei tubi. Milano, ad un tratto, prende fuoco. È allora che diventa una città fantasmagorica. Si vede un giuoco di luce che nessun coreografo saprà mai riprodurre. Tutte le sale dei piaceri aristocratici o democratici vengono aperte illuminate, profumate, rallegrate da canti e suoni. I volti brillano, i sorrisi scoppiettano, i pensieri si fanno gai, i sensi si mettono in moto, gli appetiti più voluttuosi si risvegliano. Non ci è pericolo che succeda uno scoppio di piacere. Vi sono ovunque delle valvole di sicurezza.

È questa l' ora in cui le vetrine vi attirano come bellissime donne, e per dirla con Stecchetti, come quelle donne

Scollate fino alle ginocchia.

Esse vi danno le vertigini.

Si dice che la letteratura esercita una grande influenza sui costumi di un popolo, e che questa influenza la può esercitare potentemente la letteratura romantica e teatrale. Io sono stato sempre di questo parere, ma credo ancora e con maggior fede che « i poemi delle vetrine » ne abbiano una più diretta e possente.

La folla si ferma, si pigia, mormora, spalanca gli occhi, si ubbriaca. Le vetrine che hanno maggior numero di visitatori, sono quelle che parlano eloquentemente alla vanità umana, in quelle cioè ove stanno schierati in bell' ordine gli abiti ed i gioielli. Questo concorso non lo vedete diggià dinanzi alle vetrine dei pastattieri, dei beccai e dei pizzicagnoli. Ciò prova che l' umanità non vive di solo pane e companatico. Tutt' al più vi sarà qualche gastronomo o qualche poeta da *Casino di Campagna*. Questi, poveretto! si nutre di solo pane. Ci si dovrebbe ben guardare di fermarsi dinanzi alle lussureggianti vetrine quando si sa come si è fragili, e quando non s' ignora che al pari dei poveri di spirito di cui parla Cristo, si deve vedere e non toccare. Quella folla, invece, è composta per lo più di donne.

Esse guardano, commentano, si sentono le fiamme al viso, e sospirano una, due, tre volte. Dio sa in quel momento quali idee attraversano il loro cervello, battono all' uscio delle loro vergini od esplorate immaginazioni.

Come Cesare, ne sono certo, pensano alla conquista, e come lui molte sarebbero pronte a guadare il Rubicone dell'onore. Immaginatevi poi quale fascino mefistofelico devono esercitare quegli splendori sulle menti, sui sensi delle povere operaie belle come le donne del Giorgione, calde come le donne del Caucaso, che ritornano da un lavoro faticoso, testardo, incessante, col capo scoperto, senza orecchini, spesse volte in ciabatte, col ventre vuoto. La virtù a quali orribili pericoli si espone quando s'arresta dinanzi a quei santuarj della corruzione! Sovente quelle donne si consolano. Le prime pensano che potranno sposare, forse, un uomo ricco; le seconde che vi hanno uomini a cui piacciono l' occhio nero e le carni bianche.

Senza essere Cagliostro Cananèo vi dico che quegli abiti, quelle trine, quei gioielli, quelle coppe piene di monete nelle vetrine dei cambiavalute, parlano, e con un linguaggio satanico, quel linguaggio che ha tentato di perdere Gesù Cristo quando questi intese dire sulla cima della biblica montagna: — Vedi tu, tutti i regni di questo mondo? adorami e sono tuoi!

E sapete che cosa dicono? Eccovene alcuni saggi.

Dialogo I.

Una giovinetta — Che bel vestito!

Un vestito di seta — E come ti starebbe bene lungo ed attilato!

Una giovinetta — Mamma! Sono stanca di portare l' abito corto. Tu mi farai morire, se non appaghi il mio desiderio!

Cronaca e fatti diversi

—o—

Camera di commercio. — La locale Camera di commercio terrà adunanza in via di urgenza domani 11 corr. alle ore 1 1\|2 pom. per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1° Deliberare sul rinnovamento o meno dell'associazione a dispacci politici e di Borsa, autorizzando in caso affermativo la Presidenza a convenirsi coll'Agenzia Stefani.

2.° Prendere in considerazione alcune domande di sussidio avanzate da artisti ferraresi onde recarsi all'Esposizione universale di Parigi all'acquisto di cognizione pei rispettivi mestieri.

3.° Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di ieri proseguirono gli esami testimoniali.

Per primo, il teste Vaccari dott. Antonio medico dell'ospedale di Cento, narra com'egli facesse conti e sospensioni per l'ospedale dietro ordini del gerente dell'Amministrazione, che gli erano comunicanti dall'Economo. Dice che i lavori da lui fatti risultano dalle tabelle nosologiche dell'ospedale, dalle quali si desumeva il numero dei cinti, de' sospensori e delle calze *contentive* necessarie ai malati.

Posti a confronto i numeri resultanti dalle liste dell'Economo e quelli delle tabelle nosologiche, appare una notevole differenza in più, che il Leonesi giustifica adducendo le elemosine in denaro fatte a certi poveri, perchè acquistassero sospensori o cinti di cui avevano bisogno.

L'avv. Ducati dichiara che il dott. Luigi Baroni smentisce per mezzo di lui la dichiarazione dei Maiocchi, per quanto riguarda la carta che sarebbe stata presentata dal Baroni al Majocchi, acciochè questi vi apponesse la sottoscrizione.

Il Majocchi invita il Baroni, se è uomo onesto, a voler confessare la verità.

L'avv. Ducati fa parecchie osservazioni intorno alla precedente deposizione del Majocchi.

Nella *seduta pomeridiana* il Presidente interroga Melloni Gaetano fattore dell'ospedale circa i cancelli di ferro lavorati da Gavasini Angelo per conto dell'Amministrazione.

Si legge il rapporto fatto su questo proposito dal Melloni e indirizzato al dottor Cavalieri gerente.

Il Presidente conclude che dai conti dell'Economo appariscono notati due cancelli di più di quelli che veramente erano stati fatti; ma i conti dell'Economo venivano in conseguenza di note del fabbro Gavasini, le quali portavano la stessa differenza:

Nell'anno 1875 fatti cancelli 1, notati 2
» 1876 » » 3, » 4

Differenza: un cancello in più per ciaschedun esercizio.

Il Gavasini conviene che un cancello fatto nel 1875 fu per errore riportato nelle liste del 1876, ma per l'altro cancello, trova erronei i conti del Ragioniere.

Si legge la deposizione del teste Ghibellini Alfonso defunto.

Finalmente vengono interrogati i testimoni Passerini Massimiliano e Lolli Giacomo infermieri dell'ospedale.

Richiesti se abbiano mai ricevuti ordini di far provviste nel negozio Maiocchi e se siano mai stati inviati dall'Economo o da altri a comperar carta od altri oggetti di cancelleria, rispondono ambedue negativamente; il Lolli però aggiunge che era stato pregato una volta dall'Albieri a portare una scatoletta nel negozio di Ferdinando Maiocchi.

L'udienza è sospesa alle 3 1\|4.

In questura. — Nella passata notte ignoti ladri si portarono alla Conceria posta fuori di Porta Romana di proprietà dei signori Neppi e mediante rottura al muro riescirono d'introdursi nel granajo daddove rubarono quintali sei di frumento del valore di L. 150.

— Siamo pregati di dichiarare essere realmente avvenuta la rissa, cui accennammo nel nostro numero di ieri, fra due guardie di P. S. che furono passate alla sala di disciplina per gli ulteriori procedimenti, ma non essere esatto che sia stato tirato a scopo d'offesa un colpo di rivoltella.

Teatro Tosi Borghi. — Per due ore consecutive lo scarso pubblico di ieri a sera si sbellicò dalle risa. La farsa in 3 atti *I Domino Neri*, al secolo, *Il carnevale di Torino* di L. Vado, ebbe dei comicissimi interpreti, fra i quali il brillante Parrini che riprodusse la lepidezza e la prima sbornia di «Peppino» con una vis comica degna dei più sinceri elogi.

Questa sera si rappresenta le *Due Dame* di Paolo Ferrari.

È nuova per Ferrara. Il pubblico non vorrà certamente mancare ad una vera festa artistica.

Il foglio degli annunzi legali dell'8 Ottobre conteneva:

— Ad istanza Grossi Fidenzio di Bondeno e in pregiudizio Soffriti Giuseppe pure di Bondeno Venerdì 22 novembre avrà luogo incanto giudiziale per vendita della Possessione *Piretta* e due altri appezzamenti di terreno situati in Scortichino.

— Ad istanza dell'Esattoria Ferraguti, il giorno 21 ottobre sarà venduta con pubblica asta una casa in Via Ariosto n. 9 di ragione Angela ved. Borzaghi e conte Francesco Masi direttario.

— Ad istanza del medesimo sono diffidati Calegari Luigi fu Francesco e Fioravanti marchesa Adelaide d'ignota dimora, il primo creditore ipotecario l'altra direttaria dei fondi posti nelle tavole censuarie di Cassana e Vigarano Pieve di ragione Fabbretti Giovanni fu Antonio che i predetti fondi saranno messi ad incanto nella 1ª Pretura il 21 corrente.

— Simile diffida ad istanza del suddetto a Pecconini Gaetano e Bolognesi Carlotta coniugi creditori ipotecarj d'ignota dimora per vendita di fondi posti nel Borgo san Giorgio di ragione Ferretti conte Francesco fu Luigi come da estratto di Bando qui pubblicato.

— L'Esattoria Comunale di Argenta rende noto che il 6 novembre si procederà alla vendita dei seguenti immobili.

1. Terreno in Consandolo di ragione Sarti Giuseppe.
2. Casa in Longastrino di ragione Pazzafini Luigi.
3. Casa in Codifiume intestata Sisti Francesco.
4. Casa in Consandolo intestata Salvi Francesco.
5. Casa in S. Nicolò di ragione Borsetti Pietro.
6. Casa in Ospital Monacale intestata Manservigi Pietro.

— Il giorno 24 corrente presso la Prefettura si terrà incanto per l'appalto dei lavori di risarcimento della difesa frontale della Botta Guidicina a sinistra del Reno Lunghezza metri 300 — L'impresa ascende alla somma di L. 8156.

È uscito il Manifesto delle Ferrovie dell'alta Italia per un nuovo treno di piacere da Torino a Parigi e viceversa a prezzi ridotti.

Questo speciale treno di piacere partirà da Torino il 16 corrente alle ore 1.6 ant. e ripartirà da Parigi per Torino alle ore 10 55 pom. del 26.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Ottobre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Facchini Guelfo di Ferrara, maggiorenne, impiegato, celibe, con Ferranti Eleonora di Malalbergo, maggiorenne, maestra, nubile.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 2.

—

II.

Una ragazza da marito — Che superbo monile! Dio, come luccicano quei rubini! E dire che se sposerò Tonio egli non mi potrà mai fare un simile regalo, mentre se sposo.... è vecchio.... ma è ricco sfondolato.

Una collana di brillanti — E anche io allora verrò a pormi intorno al tuo collo bianco simile a quello d'un cigno.

Una ragazza da marito — Sono decisa. Io sposerò il vecchio, ma amerò il giovane.

III.

Una sartorella — Ah! eccolo là il mio smeraldo! È proprio grande, colorito come quello della mia amica.

Uno smeraldo — Ti avverto che sono più bello. È un pezzo che mi fanno la corte.

Una sartorella — E dire che io non lo possiederò mai!

Uno smeraldo — Tu sei bella come una madonna! Vi è già chi mi torrebbe dalla mia prigione.

Una sartorella — Si, ma vendermi per lui!

Uno smeraldo — E non ti ricompenso col farti più bella, invidiata?

Una sartorella — La notte mi darà consiglio.

IV.

Un operaio — Guarda, guarda, quanti buoni da mille! Ed io sudo sangue e mi busco una lira.

Un biglietto da mille — Serviti.

Un operaio — E perchè mi canzoni?

Un biglietto da mille — Non mi sembra. Dà un pugno al cristallo, afferrami e scappa.

Un operaio — Diventare un ladro, io!

— *Un biglietto da mille* — E saresti il primo?

Un operaio — No, ma... l'ergastolo....

Un biglietto da mille — Potrebbe darsi che non ti acchiappassero.

Un operaio — È vero; tentiamo.

***

E non volete credere che le vetrine esercitino una influenza più diretta e possente che la letteratura romantica sui costumi d'un popolo?

A. Fiaschi

Osservazioni Meteorologiche

9 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 16°, 2 C
Alt. med. mm. 756,78	» mass.° 23, 5. »
Umidità media: 71°, 2	Vento dom. Vario

Stato del Cielo — Nuvolo - Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Ottobre ore 11 - min. 50 - sec. 22.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

AVVISO

La **CARTOLERIA BRESCIANI** che trovavasi in Piazza del Commercio nel negozio N. 6 di proprietà dello stesso Bresciani, venne concentrata nel suo principale deposito annesso allo Stabilimento Tipografico *Via Borgo Leoni N. 24.*

Se ne dà notizia alle pubbliche e private amministrazioni, agli avventori tutti, che onoravano di loro comandi il detto Negozio; i quali troveranno ognora copioso e svariato assortimento di qualsiasi genere di smercio della Cartoleria quivi trasferita.

AVVISO

È vendibile l'ANTICO PALAZZO ANELLI ora BOLOGNESI, posto in Ferrara in Via della Rotta N. 61.

Per le trattative rivolgersi al Dottor Albino Farolfi — Studio avv. Giustiniani, Via Alberto Lollio n. 11.

(4)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di Mad. la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato od infiammazione nel ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa REVALENTA ARABICA, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi.

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. —

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 8 anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1\|4 di kil. l. 2. 50; 1\|2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1\|2 kil. l. 16, 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1\|2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolato in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa **Du Barry e C.**ª, (limited) n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — I giornali annunziano che Mac Mahon firmò il decreto che convoca per il 5 gennaio del 1879 gli elettori pel rinnovamento del terzo del Senato.

Gambetta pronunzierà il 10 del mese corrente un discorso a Grenoble.

Londra 8. — I giornali annunziano la sospensione dei pagamenti della casa Limous armatori, della casa Rengrew di Scozia, il cui passivo è di 40 mila sterline, e della casa Colin Dunlop di Glasgow, che se ne ignora il passivo.

Parigi 9. — Il *Jouranl Officiel* annunzia che la convocazione dei Consigli municipali avrà luogo il 27 per nominare i delegati senatoriali. Le elezioni senatoriali sono fissate per il 5 gennaio.

Londra 9. — Lo *Standard* dice che gli inglesi attendono rinforzi, per attaccare Alimasud.

Lo *Standard* ha da Calcutta che le truppe Maria del Chachemir occupano i passi che conducono ai paesi sottoposti alla Russia.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il bilancio ridusse il disavanzo, quindi non si emetterà alcun prestito.

Vienna 9. — (Dispaccio ufficiale). Dopo un combattimento di parecchie ore le truppe del comandante generale Remlaender giunsero il 7 del corr. a Peci l' 8 a Pecigort. Si proceda al disarmo di quelle località.

Le nostre perdite del 7 furono di un morto ed 8 feriti, e nel combattimento del 6 i morti ascesero a 47, ed i feriti a 184.

Remlaender marcerà il 9 del corr. su Podovizza, ed il 10 su Vernograg. Egli spera compiere fra breve la pacificazione di quel distretto.

Inserzioni a pagamento

CORONE MORTUARIE

Nel negozio di Carlo Zamboni
Via Borgo Leoni N. 39
trovasi un copioso assortimento di corone mortuarie in varie grandezze ed eleganti forme a prezzi che non temono concorrenza.

DEPOSITO DI PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ELISIRE FEBBRIFUGO

SPECIALITÀ FARMACEUTICA

Al solfato di chinina, oggi tanto costoso, si può sostituire con vantaggio economico e con successo immancabile contro le FEBBRI INTERMITTENTI di qualunque tipo, l' ELISIRE FEBBRIFUGO del dott. ADOLFO GUARESCHI Chimico e farmacista in Parma, Strada dei Genovesi N. 15. — Questo rimedio per moltissime prove anche negli Ospedali, e per attestati di rispettabili Medici può dirsi veramente infallibile nelle febbri intermittenti purchè sia preso nella dose sottoindicata; e così:

Per gli uomini di robusta costituzione . . . . **Un boccetto da Lire 2 —**
Per le donne e giovani al dissotto dei vent' anni . **Idem » 1 —**
Pei fanciulli dai cinque ai dodici anni circa . . **Idem » — 50**

Ogni boccetto è accompagnato da apposita istruzione intorno al modo di prendere l' Elesire. — PEL VANTAGGIO DEI POVERI POTRANNO AVERE LO SCONTO DEL 50 PER CENTO.

Tutti i Comuni, i Proprietari pei loro coloni, le Congregazioni di Carità gli Ospedali, le Case di ricovero, e i rivenditori a condizioni però che le ordinazioni in ciascun caso non siano minori di Lire Dieci.

Questo rimedio è stato ridotto dal Preparatore anche sotto forma pillolare, e si vende in scatole da L. 1 e da L. 2 collo sconto del quaranta per cento per le ordinazioni non minori di L. 6. — Le domande dovranno essere dirette.

All' Agenzia di pubblicità della STELLA D' ITALIA, in Bologna Via del Cane 9, che ha pure il Deposito generale per le Marche ed Umbria.

AVVERTENZA. — A togliere qualunque pericolo di contraffazioni ogni boccetto, o scatola, saranno muniti di una apposita istruzione intorno al modo di prenderlo; dei certificati medici, e dalla firma in corsivo del Preparatore. — Si vende anche in tutte le farmacie e drogherie del Regno e specialmente ove più domina la febbre intermittente.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **PEDRONI e C.** — Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti emmenentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO E Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
IMMAGINI e LIBRI DEVOTI.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.
PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

GRANDE ASSORTIMENTO DI

FUOCHI ARTIFICIALI

di tutta novità

e

Globi Aereostatici

di varie forme e grandezze, con e senza guernizione di fuochi, tanto per sagre come per divertimenti privati, confezionati dal Pirotecnico *Dieghi Nemesio*

A PREZZI LIMITATISSIMI

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125